

Giornata di tensione e di nuovi fermenti all'Università

Sdegno per la sentenza contro gli studenti
Occupata per la prima volta anche Ingegneria

Parlano i ragazzi di piazza Cavour tornati in libertà — Visalberghi, Roncaglia e Binni: gravissima sentenza — Deciso il presidio della facoltà da una assemblea cui partecipavano mille studenti — Risposta alle intimidazioni attuate dal preside — Minacce anche ai giovani di Economia e commercio

Sono usciti ieri mattina all'alba, dal carcere di Regina Coeli: erano stanchi, depressi, nervosi per la lunga attesa della sentenza e addormentati per dormire e dormire. Avevano lasciato l'aula del Tribunale per prendere alcune cose lasciate nelle celle e poi, erano circa le 3, la libertà (condizionale, s'intende).



I cinque giovani mentre escono dal carcere

Roberto Martelli, Tullio Della Seta, lo studente triestino Hannamati, Ugo Lanciotti e Furio Serculio: i quattro giovani e il commerciante che per 10 giorni sono stati rinchiusi nelle carceri, dopo i gravi fatti di piazza Cavour, dopo l'annata della polizia. «La vita in carcere non è stata tanto brutta — hanno detto — i detenuti ci hanno espresso la loro solidarietà. Giovedì scorso, alla seconda udienza, ci hanno detto fino a notte e ci hanno preparato la cena». E questo si è ripetuto per ognuno dei ragazzi, chiusi in diverse celle, in diversi bracci (non quelli, cioè, per i minorenni, come sarebbe stato giusto per lo meno per tre di loro).

che ha colpito i quattro studenti. Al «Mamiani» è stato deciso di svolgere un'assemblea nella quale si discuterà degli otto mesi di infortuni a Tullio Della Seta. Il movimento studentesco in giornata stilerà un comunicato di protesta. Intanto tutti gli avvocati hanno presentato ricorso in Corte d'Appello, mentre il ricorso non è stato presentato dal P.M. evidentemente soddisfatto della sentenza.

menti né veste per pronunciarsi. Tra l'altro non ho assistito agli incidenti di piazza Cavour, perciò mi permetto solo di dire che non capisco perché il Tribunale abbia rifiutato di considerare utile al proprio giudizio un documento diretto come il film che a piazza Cavour è stato girato; ma poiché il rappresentante della pubblica accusa ha sollevato, di là dal problema giuridico, un problema morale, dichiarando "non concepibile sotto il profilo etico che si elevino proteste in difesa di individui sospetti di reati la cui violenza è stata esplicita", credo di poter a mia volta sollevare un problema morale al quale ho l'impressione che i giovani siano molto sensibili.

La battaglia per il rinnovamento delle strutture universitarie continua, in varie forme, in quasi tutte le facoltà. I consigli nati durante le prime occupazioni, proseguono il loro lavoro mentre tutto il movimento studentesco continua a contestare l'attuale organizzazione degli atenei italiani, proponendo di volta in volta le forme di lotta per respingere i tentativi che le autorità accademiche e di governo continuano a mettere in atto nel tentativo di spezzare il movimento.

In questo quadro di vigile e costante presenza accademica particolare valore le occupazioni portate a termine nei giorni scorsi prima al biennio di ingegneria poi ad economia e commercio. Queste due azioni sono state attuate nel momento in cui tutto il movimento studentesco, che ieri ha trovato una probante riprova nella occupazione del triennio applicativo di ingegneria di San Pietro in Vincoli.

Per la prima volta nella storia dell'ateneo romano, il triennio di ingegneria è stato presidiato dagli studenti. Neppure per la morte di Paolo Rossi gli studenti riuscirono, sull'onda dello sdegno e della commozione suscitata da quel triste episodio, ad occupare gli istituti, isolati dal resto dell'Università.



Li abbiamo accusati coi soldi degli OO. RR. e dell'INCIS cercano voti per la DC e il PSU

Bocca chiusa



Il professor L'Ellore L'avvocato Sargentini

Li abbiamo accusati ma finora si sono ben guardati dal cercare di giustificarsi. Per il professor Giovanni L'Ellore e per l'avvocato Bruno Sargentini ripetiamo quindi le nostre accuse. Al prof. L'Ellore, presidente degli ospedali riuniti, di aver distribuito centinaia di permessi di dipendenza degli ospedali per portare il pubblico a un comizio di Rumor. A parte il fatto che negli ospedali i permessi vengono concessi solo in casi eccezionali, L'Ellore non si è minimamente curato di sgombrare le corsie pur di portare gente al comizio DC, abusando quindi della sua posizione.

Ieri abbiamo detto l'ultimo addio, abbiamo dato l'ultimo ringraziamento al compagno Giuseppe Berlingieri, il nostro difensore, nella grande piazza di San Giovanni in Laterano dove intorno alla famiglia di Peppino, a sua moglie, a sua figlia, ai genitori e ai fratelli si sono stretti centinaia di lavoratori, di studenti, di avvocati, magistrati e giuristi, di amici giovani (ne aveva tanti proprio fra i giovani) e anziani, di intellettuali e uomini politici, compagni di partito e di lotta. Era difficile non piangere davanti al suo feretro, a pochi passi dall'ospedale dove egli è spirato mentre ancora non sapeva e si preoccupava dei ragazzi imputati nel processo per la protesta di piazza Cavour, che si era offerto di sostenere. Era difficile non abbandonarsi al dolore: ancora una volta è stato proprio Giuseppe Berlingieri a difenderci da un sentimento di chiosa disperazione: perché la grande partecipazione alla vita umana al suo ultimo viaggio è stata una testimonianza di speranza e di continuità, una prova di quanto la sua figura (e ora il suo ricordo) continuano a vivere e a operare. Un giorno di ogni altro proprio lui scomparso, ci ha dato la ragione di cui consolarsi.

Impronte «buone» trovate su un deflettore della «giulia»

All'EUR l'auto dell'assalto
Introvabili i due rapinatori

La macchina era stata rubata il giorno prima del colpo in via Casilina — Battute, posti di blocco, interrogatori e perquisizioni della polizia alla ricerca della «soffiata»

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, si questo i testimoni sono stati concordi, erano giunti dinanzi alla banca e poi fuggiti su una «giulia» grigio topo, con una targa di cartone.

essere di uno dei banditi. Per il resto le indagini hanno segnato il passo: gli investigatori hanno rintracciato i cassieri Tarcisio Meloni e Renato Sargaglia, che si trovavano nella cassa cambiata di via Cola, quando alle 12.20 dell'altro giorno i rapinatori, pistole in pugno, avevano razzato 18 milioni, perdendone poi due durante la fuga, e Maria Pia Stacchola, la ragazza di 16 anni che, passando, vide in faccia i banditi.

siano professionisti... il fatto che abbiano seminato due milioni nella fuga fa ritenere invece il contrario, come se fossero in preda al panico per l'emozione... Comunque i poliziotti sono decisi a continuare nei rastrellamenti, nelle perquisizioni, nei posti di blocco più che altro per strappare qualche «soffiata»: ma sperano molto che la scientifica, ultimati gli accertamenti sulla «giulia» possa dare una mano alle indagini, e fornire magari, grazie alle impronte trovate sull'auto, anche nomi degli spavaldi rapinatori.

Intanto a riprova dei tentativi messi in atto da molti professori per intimorire gli studenti e spezzare il movimento studentesco è stato un grave episodio, riferito da un comunicato degli universitari, ad Economia e commercio: «Oggi, martedì 7, alle ore 18, riunitosi il Consiglio di facoltà dei professori, gli studenti si presentarono a parlare con essi sui problemi della Facoltà. A questo punto il prof. Guarino usciva dal Consiglio urlando gravi minacce che dovrebbero essere messe in pratica subito dopo le elezioni.



Esperti della Scientifica esaminano la «Giulia» rinvenuta all'EUR

Giulio Cesare provocazioni fasciste agli studenti

La polizia protegge la banda Caradonna

Con la connivenza della polizia un gruppo di braccati di Caradonna qualche tempo fa cercò di instaurare un clima di violenza al liceo Giulio Cesare. I teppisti infatti cercavano di disturbare le assemblee degli studenti, a alcune volte hanno aggredito, vilmente, lontano dall'istituto qualche ragazzo. Gli studenti finora hanno respinto queste provocazioni, hanno evitato di abbassarsi al livello dei teppisti, rivolgendosi al commissariato e presentando anche una formale denuncia contro quei figure che tra l'altro non hanno nulla a che fare con la scuola. Ma di che pasta è fatto il commissariato di zona, per l'esattezza il dirigente di Porta Pia, si è visto chiaramente ieri mattina, quando dinanzi all'istituto di corso Trieste si sono rifatti vivi i teppisti che hanno bruciato alcuni volantini distribuiti dagli studenti e hanno ancora una volta cercato di provocarli: alla scena assisteva una pattuglia di poliziotti. Ma i questurini si sono ben guardati dall'intervenire, anzi richiamati al loro dovere si sono schierati con i fascisti dicendo che «facevano bene». Insomma ancora una volta i questurini hanno voluto dimostrare come nei riguardi dei fascisti vi sia una precisa direttiva di «benevolenza». C'è soltanto da ricordare al questore Melfi, e nel caso specifico al commissario di Porta Pia, che lo stipendio non glielo passa Caradonna, bensì lo Stato italiano proprio per far rispettare le leggi. Cerchio quindi di ricordarglielo ogni tanto: o forse non vogliono guastare i loro ottimi rapporti con Caradonna?

Ogni domenica diffonde 40 copie dell'Unità
Casa della Cultura
Un dibattito sui diritti del cittadino
Domani sera alle ore 21.15 alla Casa della Cultura (via della Colonna Antonina 52), si svolgerà un dibattito promosso dall'Associazione giuristi democratici, dall'Associazione per la riforma della giustizia e dal Comitato di solidarietà democratica, sul tema «I fatti di piazza Cavour e i diritti dei cittadini».

Venerdì sciopero

I postini bloccano la propaganda elettorale

I portaflettori e tutti gli addetti ai servizi del movimento postale sono in agitazione e si rifiutano di effettuare la lavorazione e il recapito della propaganda elettorale. Quanti e quanti di corrispondenza di questo tipo (e la DC e gli altri partiti governativi sono i principali clienti delle poste in questo periodo) sono bloccati. I sindacati chiedono che l'antidiffusione della legge che riguarda il calcolo degli oneri recitanti e sulla erogazione della indennità mensile per l'uso del proprio mezzo di servizio.

Rinascenza: vittoria della CGIL
Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla «Rinascenza» di piazza Colonna e al deposito centrale di Casalbertone. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: alla Rinascenza, CGIL voti 156; Cisl voti 39; Cisl voti 10; i seggi sono così ripartiti: CGIL n. 4; Cisl n. 1. Al deposito centrale di Casalbertone: CGIL voti 89; Cisl voti 10; i seggi sono andati alla CGIL; 1 alla Cisl e 1 alla Cisl.